

Nella cultura contadina sono moltissimi i rituali per far fatture o sciogliere malefici. Nel numero di oggi ho riportato due brani tratti da due differenti libri che trattano di pratiche antistregoniche. Il primo brano è tratto dal saggio di credenze popolari umbre di Zeno Zanetti, *Nonne e Bambini*, edito in occasione delle nozze perugine Paletti-Lancetti nel 1886; il secondo brano è un documento storico riportato da Oscar di Simplicio in *Autunno delle stregoneria* edito nel 2005. Sono due belle curiosità storico-culturali del nostro paese.

Buona Lettura.

Daniele Piselli

Indovini e Streghe

Cosa facevano i montegabbionesi se un loro neonato era stato afflitto da maleficio? Prima di tutto bisognava trovare la strega... al resto pensava tutto lei. Un particolare rituale è riportato in *Nonne e Bambini* mentre vengono presentati alcuni rimedi umbri contro i malefici. L'autore non riporta la datazione del racconto ma si limita solamente a narrare le ipotetiche cause di un maleficio e a presentare un rimedio per bloccarlo. Naturalmente il rimedio è montegabbionese:

*E la strega è forse quella vecchia che ieri venne alla porta di casa e domandò in elemosina tre cose. I mendicanti che chiedono tre cose sono sempre streghe. Forse e più probabilmente, strega è quella stessa donna che ebbe cura della madre del bambino nel parto e che non essendo stata bastamente remunerata, ha gettato la sua malìa sul lattante. In tal caso quella donna si chiami, si regali di tuttociò che ella chiede purchè si possa darle in braccio il bimbo e gli si faccia togliere la fattura colle parole «il Signore ve lo benedica». Posto il bambino in braccio alla strega essa non può più nuocergli anzi è costretta a levare la malìa. Allora la maliarda prenderà una canutella secca (*Helichrysum comm.*) un brano di candela benedetta un pugno di crusca di grano e una fronda di palma consacrata; porrà il tutto ad ardere sopra un braciere e terrà per alcuni istanti il bambino sopra il fumo che si solleva da questo strano sacrificio (Monte Gabbione).¹*



Figura 1 Foto di *Helichrysum* (canutella)

¹ Zeno Zanetti, *Nonne e Bambini saggio di credenze popolari umbre*, editore Vincenzo Santucci, 1886, pag. 22.

Basandosi sullo studio dei processi istituiti dal tribunale dell'Inquisizione di Siena, Oscar di Simplicio, ricostruisce un resoconto del fenomeno della caccia alle streghe avvenuto tra il XVI e il XVII secolo. Nel suo saggio propone uno studio dei nemici delle streghe: gli indovini.

Chi erano gli indovini dalle nostre parti? Gli indovini di maggior reputazione possedevano un certo grado di conoscenza della scrittura. Siamo sul finire del 1500. Saper leggere e scrivere conferiva un prestigio difficilmente eguagliabile, soprattutto in piccoli paesini rurali come era Montegabbione in quel periodo. La semplice presentazione di qualche foglio scritto bastava a convincere il cliente che l'indovino disponesse di un più alto sapere. Di Simplicio nel trattare gli indovini studia i curatori e si pone una domanda: trattando della magia terapeutica armaioli, spadai e fabbri, che si segnalano per le loro attività terapeutiche, possono essere considerati indovini? L'autore propende per una risposta negativa, anche se con riserve, e per far questo propone un documento inerente un indovino montegabbionese!

Giovambattista, bombardiere del granduca di Siena, nel 1587 viene accusato di astrologo «*perché ha creduto ad incanti con invocazioni di demoni per guarire li malificiati et abuso dell'olio benedetto del segno della croce e parole della sacra scrittura*». Accusato inoltre di aver fabbricato un anello magico per la nobildonna senese Laura Mignanelli de' Chigi e una cintura «*con iscrizioni che protegge da tutti i mali*» per suo marito Camillo Chigi, cavaliere gerosolimitano, ritenuto spiritato:

*Io lavoro di schioppi et d'armature et servo al granduca per bombardiere in Fortezza et fò bottega in Fortezza appresso alla chiesa in una stanzetta dove c'ho la moglie et tre figlioli [...] io ho delli libri et in particolare uno sull'esercitio del bombardiere et un altro del temperare ferri et armature et un altro libro de segreti scritto a mano latino credo io perché non intendo [...] Et me ne servo per mio exercitio de indulcir ferro et altro et perché ratta di congelatione di mercurio et argenti et altre cose alchimiste, et un altro libro che tratta di segreti di medicina di corpi umani et me lo lassò un garzone [...] per il tempo della guerra in Arezzo et questo era tramontano [francese?]. Io non l'ho mai esercitato questo libro per il corpo, perché non lo intendo. Anzi, lo intendo ma non l'ho esercitato [...] et non ho altro libro se non un libricino della Madonna. [La mia pratica col Chigi dipende dal fatto che] gli ho fatto una scimitarra [...] Inoltre io gli ho dato in uno scatolino certa polvere per li bachi et certa acqua da bere che è certa composizione da rinfrescare et è composta da bietole selvatiche, selvatichi radicchi [...] la quale acqua faccio faccio per me[...] per rispetto che sto tanto al fuoco per rinfrescarmi e l'ho inparato da quel libro detto sopra de segreti de corpi umani. [Gli viene chiesto cos'altro abbia dato a ms. Camillo Chigi, forse spiritato] La cintura e il libricino con l'orazione di San Cipriano e [...] me ricordo essere andato con una camicia di detto ms. Camillo ad un loco chiamato Monte Gabbione dove gli è un prete il nome del quale non lo so il quale era vecchio vecchio et fa professione che come vede o camicia o scuffia de amaliato subito dice se è amaliato et che male sia il suo [...]*²

Il prete di Montegabbione ricordato da Giovanbatista fu, secondo Di Simplicio, uno degli ultimi sacerdoti specializzati in operazioni antistregoniche, infatti, proprio in questo periodo, la Chiesa applica le direttive riformatrice del Concilio di Trento (controriforma o riforma della chiesa) 1545-1563 atte a regolarizzare, tra le varie cose, i preti indovini. Nel giro di qualche decennio si ebbe la scomparsa definitiva dei sacerdoti "indovini"³.

² Oscar Di Simplicio, *Autunno della stregoneria*, editore Il Mulino, 2005. Pagg. 197 e 198.

³ *Idem*. Pag. 219.